

IL CONGO ⁽¹⁾

(Pubblicazione del dott. **Eduardo Baccari**, capitano medico nella Regia marina)

Il dottor Baccari eseguì, come è noto, nel 1903-1904, una missione deliberata dal Ministero degli affari esteri e dal Commissariato dell'emigrazione, perchè si studiasse la convenienza di una colonizzazione agricola italiana nelle regioni a occidente dei laghi Tanganika e Kivu, proposta dallo Stato Indipendente del Congo.

La missione durò 16 mesi; di essa il Baccari dette conto in trenta rapporti, inviati al Commissariato nel corso del viaggio (alcuni dei quali furono pubblicati nel *Bollettino dell'emigrazione*, n. 5, del 1904), e in una relazione riassuntiva, che forma l'argomento del n. 5, 1905, del *Bollettino* stesso.

Nella lettera che accompagnava quella relazione, il Baccari si riservava di compilarne una più ampia e compiuta, che contenesse lo svolgimento, meglio ordinato, di quanto aveva fedelmente registrato nel giornale di viaggio; questa promessa egli ha potuto mantenere nel libro di cui qui ci occupiamo, scritto per incarico di S. E. l'Ammiraglio Carlo Mirabello, Ministro della marina; il quale ha voluto che fosse così fatto tesoro della ricca messe di osservazioni e di studi che il Baccari raccolse nel corso del lungo suo viaggio.

Questa più ampia relazione della importante missione compiuta per incarico del Commissariato dell'emigrazione, forma un ma-

(1) Roma, 1908 - *Rivista Marittima* editrice (presso il Ministero della marina) - Prezzo L. 20.

gnifico volume di circa ottocento pagine (di formato quarto grande, con tre carte geografiche, centosessantadue illustrazioni tirate a parte, e una tavola), stampato per cura della *Rivista Marittima*. In esso viene esposto e intrecciato con la parte narrativa, in modo che la lettura ne riesca facile e anzi dilettevole, tutto ciò che valga a dare conoscenza esatta e piena di quelle contrade ancora poco note, verso le quali, se è assolutamente da sconsigliare che venga avviato alcun rivolo della nostra emigrazione, però è urgente siano rivolte l'attenzione e l'interessamento del commercio e della industria nazionale: notizie storiche, politiche, geografiche, etnografiche, botaniche, zoologiche, ecc. Uno speciale capitolo è dedicato allo studio delle malattie predominanti e al modo di prevenirle e di curarle.

Attraverso tanta copia di narrazioni, di studi e di considerazioni, il lettore può utilmente servirsi di un accurato indice alfabetico-analitico, e degl'indici dei capitoli e delle carte, tavole e illustrazioni.

Benchè il dott. Baccari in questa sua più ampia relazione confermi pienamente le idee da lui espresse nell'altra riassuntiva riguardante soltanto la questione della nostra emigrazione al Congo, sviluppa tuttavia e lumeggia le idee stesse, rendendone più completo e più convincente il significato, nel vasto quadro delle altre attività che l'Italia più proficuamente dovrebbe svolgere in quel ricco paese; per cui crediamo utile riprodurre per intero l'indice dei capitoli, affinchè il lettore del nostro *Bollettino* abbia un'idea della importanza, serietà ed ampiezza dei risultati della missione, che fu affidata al dott. Baccari, e gli sia d'incentivo a prendere degli stessi minuta cognizione, come sono esposti nel suo interessante volume.

Ciò non ostante, non possiamo astenerci dal riferire le conclusioni alle quali nuovamente il dott. Baccari è giunto, circa la possibilità di effettuare nel Congo una colonizzazione italiana, e, più in generale, circa l'avvenire che è riservato nel Congo alle iniziative italiane.

Confortando il suo asserto con una larga e acuta disamina

dei fattori geografici, climatici, igienici, etnici e politico-sociali, l'A. riafferma l'impossibilità di avviare utilmente verso il Congo una parte qualsiasi della nostra emigrazione di braccia; non essendo possibile che l'uomo bianco, pur con tutte le sue facoltà di adattamento, diventi il *normale abitante* di quelle contrade. Ammesso ciò, ed escluso quindi che il Congo possa divenire una colonia di popolamento, il dott. Baccari indica più volte nel corso dell'opera, e più specialmente nel capitolo XXVIII, quale avvenire è riservato nel Congo agli Italiani.

Riportiamo per la speciale loro importanza alcune parti di di questo capitolo.

“ L'essermi io pronunziato in senso sfavorevole alla colonizzazione di popolamento, sia delle regioni che più specialmente ci furono offerte a questo scopo, sia di ogni altra parte dello Stato del Congo, avrà certo fatto sorgere sul labbro di molti la domanda, che più volte mi è stata rivolta direttamente: quale campo offrono dunque, all'attività italiana queste contrade, dove non è possibile avviare nessuna parte della nostra emigrazione?

“ Poichè è triste, ma è così: non si sa, in Italia, parlare di Italiani che si recano di là dai confini della patria, senza vedere in essi niente altro che bestie da fatica; sciamì umani miseri e doloranti, idonei solo a fecondare le terre altrui. E tanto questa idea è penetrata in noi, che ci siamo quasi convinti che pesi sull'Italia la maledizione biblica, la quale lo stesso Israël ha scosso dal suo dorso: I tuoi figli abiteranno come servi le tende dei tuoi fratelli.

“ Chi non ricorda la visione di creature nostre curve sotto il piccone e la bisaccia, che rende così amaro il canto del Pascoli al Principe latino che ritorna dal Polo?

“ A coloro i quali si domandano inquieti se l'emigrazione italiana sia un bene o un male, e che scorgono in questo imponente fenomeno una ragione di avvilitamento, mi piace, poichè se ne offre il destro, ricordare col De Lanessan che è carattere fondamentale dell'emigrazioni umane che più una razza è perfezionata e più

tende ad espandersi, più è inferiore e più resta sedentaria: migrare attraverso il mondo, colonizzare la terra è prova irrecusabile di superiorità antropologica. Giustamente il Novicow, fermandosi a considerare la potenza dell'espansione dell'Italia, che è la più grande che si conosca, osserva: Quando il popolo italiano emigrava meno, si diceva: è decrepito, ha perduta quella forza d'espansione, la quale caratterizza la giovinezza delle nazioni, come l'Inghilterra dimostra; da quando emigra in masse enormi, si lamenta la perdita di uomini per il paese, e si vede in ciò un segno di decadenza!

Itala gente da le molte vite

“ siamo noi, è vero; ma tali volle glorificarci, non certo umiliarci, il Poeta civile della patria risorta; nè, a ogni modo, è detto che gente, specie quando si tratta di stirpe italica, significhi mandria, e che là dovè non vi sia da spendere energia di muscoli non vi sia posto per noi.

“ Infatti, non meno del problema del proletariato delle braccia, urge alle porte dei nostri ordinamenti sociali quello del proletariato dell'intelletto. Anzi, mentre le migliorate condizioni della economia nazionale, il bonificamento e la profilassi antimalarica, che restituiscono all'agricoltura vaste zone incolte, e il rapporto sempre più giusto fra terra, lavoro e capitale, al quale, saggiamente infrenato, si avvia il nostro paese, fanno sperare che l'emigrazione di braccia possa divenire meno numerosa, appare sempre più grave la difficoltà di impiegare utilmente il soprappiù di capacità intellettive, le quali, restando disoccupate sono un ingombro e il maggior pericolo per la pace sociale.

“ Le regioni equatoriali e tropicali, il Congo in ispecie, sono un vasto campo aperto a siffatte energie, e allo smaltimento della superproduzione industriale; e poichè ci lasciammo precedere nella occupazione da popoli più preveggenti, cerchiamo almeno di seguirli nelle varie forme di penetrazione — quella commerciale in prima linea — che costituiscono un modo di occupazione, se non più vero, spesso più proficuo di quello politico.

“ È certo che il Congo, che è stato finora, quasi esclusivamente, una colonia di sfruttamento, dovrà divenire colonia di piantagione. Quanto alle imprese agricole propriamente dette, non si può negare che alcune parti del Congo offrano condizioni propizie anche a questa forma di messa in valore delle colonie; ove, però, si tenga presente che essa, non meno delle forme prima indicate, richiede il concorso dei seguenti fattori: la direzione bianca e il capitale, da una parte, e dall'altra l'opera manuale degl'indigeni, coadiuvata e integrata dalle macchine.

“ Così inteso — nè è possibile intenderlo in modo diverso nella maggior parte delle regioni intertropicali dell'Africa, dell'Asia e dell'America — lo sfruttamento agricolo si può effettuare unicamente con la grande coltura, e rende necessario l'impiego di capitali considerevoli. La piccola concessione agricola non è concepibile.

“ Valgano le stesse considerazioni per le imprese minerarie, il cui buon esito sta nella loro potenza e vastità; poichè appartengono alla categoria delle imprese che inghiottiscono i capitali troppo piccoli.

“ Ritornando all'agricoltura, il più serio ostacolo all'incremento di essa nel Congo sta nella scarsezza della mano d'opera. E, in verità, molto buio si presenterebbe l'avvenire del Congo, e di tutti i paesi equatoriali e tropicali — di cui la fortuna sicura, durevole, poco soggetta alle oscillazioni della richiesta industriale sta appunto nella fertilità della terra — se non si potesse fare assegnamento sull'aiuto delle macchine.

“ Quel poco che già qua e là si è fatto per sostituire o sussidiare con le macchine l'opera umana, o scarsa, o non idonea a lavori gravosi, o svogliata, deve considerarsi come un timido saggio di ciò che in questo senso deve effettuarsi.

“ Imprese agricole così concepite, a cui vanno congiunti gli allevamenti e le industrie relative, devono essere necessariamente imprese di Stato o di grandi società, le quali, tuttavia, non ne facciano la ragione esclusiva della loro esistenza: l'avvenire appartiene a società miste, agricole e commerciali nello stesso tempo.

“ A questo genere d'impresе, l'Italia deve concorrere coi suoi capitali, e con uomini ricchi di vera capacità tecnica e pratica; non contadini e semplici braccianti, ma capi di fattorie, allevatori di bestiame, agricoltori nel senso più elevato della parola „

Insomma, secondo il dott. Baccari, gli strumenti della colonizzazione del Congo devono essere:

1° la direzione e il capitale bianco (dice *bianco* e non europeo, perchè oramai, anche in materia coloniale, bisogna fare i conti con l'America);

2° la mano d'opera indigena.

Sotto il titolo di *direzione bianca* sono comprese non solo le attività dei capi, ma anche quelle dei dipendenti per mezzo dei quali si esercita la funzione direttiva dei primi. Gl'impieghi dei bianchi nel Congo sono già molti, e diverranno sempre più numerosi e importanti nell'avvenire: commerci; imprese agricole, industriali, ferroviarie; esercizio delle professioni sanitarie; funzioni amministrative, giudiziarie, militari, religiose, educative, e altre dello stesso genere. Tutte le altre occupazioni debbono essere lasciate agli indigeni.

Basta questo enunciato perchè si comprenda, come ben rileva il dott. Baccari, quanto debba darsi pensiero della conservazione, dell'accrescimento numerico e del miglioramento delle popolazioni indigene colui il quale si proponga una razionale messa in valore, e non il rapido spogliamento di una regione. E valga questa considerazione più specialmente per l'Africa centrale, la cui idrografia è molto più difettosa, il clima più micidiale che in altre località poste alla stessa latitudine; così che uno dei maestri *di color che sanno* in materia coloniale, Paolo Leroy-Beaulieu, potè domandarsi se, anche sotto la permanente e più sapiente direzione europea, possa sperarsi nel progresso di essa.

Il dott. Baccari si mostra, però, qui meno pessimista del Leroy-Beaulieu; a patto che colui il quale si accinge alla colonizzazione di tale paese si persuada che — quand'anche le leggi dell'umanità e le convenzioni internazionali non ne facessero obbligo preciso — gli stessi interessi materiali dei colonizzatori consigliano di pro-

teggere e custodire il negro, mirabile strumento di lavoro che l'Africa ha prodotto simile a se stessa e a sè adatto; per cui s'inganna a partito chi pensa che, scomparsa la razza nera, possa essere questa surrogata, nell'Africa equatoriale, con quella bianca: quando i negri fossero distrutti, l'Africa centrale si dovrebbe abbandonare.

Prendendo in esame i recenti avvenimenti che hanno portato alla scomparsa dello Stato Indipendente del Congo — mostratosi non pari alla missione di civiltà assunta — e alla annessione di quella sconfinata regione al Belgio, sotto forma di possedimento coloniale, il dott. Baccari plaude a questa soluzione della " questione congolese „, soluzione che è la più equa e la più conveniente agli interessi italiani. Pertanto, mentre egli augura che il Belgio possa, anche nell'agone coloniale, dar prova di quella saggezza che distingue in ogni campo l'azione del suo Governo e le iniziative dei suoi cittadini, esprime il desiderio che il Congo, dove l'opera nostra è stata sempre insistentemente richiesta e grandemente stimata, diventi una palestra aperta, con la dovuta sicurezza e liberalità, alle nostre multiformi energie; sicchè gl' Italiani possano concorrere coi Belgi, e con reciproco vantaggio, alla diffusione dei benefizi della civiltà nell'Africa centrale.

INDICE DEI CAPITOLI

Prefazione.

CAPITOLO I.

- I. — Il quartiere generale del Congo a Bruxelles. — Rue Bréderode. — Bruxelles capitale borghese. — I fattori del piccolo grande Belgio: Fiamminghi e Valloni. — Sono i Belgi paragonabili agl'Italiani?
- II. — Al Palazzo di Bruxelles. — S. M. il Re Leopoldo II. — Ricordi di Benevento. — Il programma del Re.
- III. — Il signor Liebrechts. — Materiale della spedizione e sua distribuzione. — La *malle-lit* belga, il miglior letto da campo. — La *malle-lavabo*, la migliore toletta da campo. — La *malle-bain*, il miglior bagno da campo. — Le cassette metalliche belghe, preferibili a quelle inglesi. — Gli abiti. — Un vecchio pastrano che diventa manto reale. — I reagenti. — Le armi. — Involti e casse di *moneta*. — I migliori compagni di viaggio.

CAPITOLO II.

- I. — L'addio alla patria. — Anversa quinto porto del mondo. — La messa in iscena delle partenze per il Congo. — I *vecchi Congolesi* e i *gros bonnets*. — Il gran livellatore. — Un medico scozzese e l'alcool.
- II. — Da Anversa a Banana. — Southampton. — Le isole Canarie. — Santa Croce di Teneriffa. — Gita a Laguna. — Sierra Leona: Free-Town. — La Costa d'oro: Axim, Sekondi, Accra e i suoi anelli. — Passaggio dell'Equatore, senza baldoria. — Arrivo a Banana.
- III. — Le acque del Congo. — Il Congo alla foce. — L'estuario sottomarino. — Il futuro delta. — Banana. — Una profezia di Stanley. — Notizie meteorologiche. — I *brontidi* del basso Congo. — Il telegrafo Marconi. — Da Banana a Boma. — La baia

dei pirati. — Bula-bemba. — Kissanga. — Il canale di Matoba. — La roccia feticcio. — Il forte di Shinkakassa. — Arrivo a Boma. — Le feste del 1° luglio. — I domestici negri.

CAPITOLO III.

- I. — Cenno storico. — Diego Cam scopre la foce del Congo. — I viaggi di P. Giacinto Brugiotti da Vetralla, e di P. Gerolamo Merolla da Sorrento, nel regno di Congo. — I viaggi del dott. Lacerda. — Insuccesso della spedizione inglese di Tuckey. — Scoperte di Livingstone, di Burton e di Speke. — Le descrizioni fantastiche degli antichi. — Leopoldo II, la sua concezione, la sua politica e le trasformazioni di essa. — La Conferenza geografica internazionale e il suo programma. — L'Associazione internazionale africana. — Influenza delle scoperte di Stanley sui disegni di Leopoldo II. — Il Comitato di studi dell'alto Congo.
- II. — Stanley agente politico e commerciale di Leopoldo II. — *Bula-Matari*. — Fondazione delle stazioni di Vivi, di Isanghila, di Manyanga e di Léopoldville. — Il Comitato francese dell'Associazione internazionale africana, e Pietro Savorgnan di Brazzà — L'Associazione internazionale del Congo. — Protesta del Comitato neerlandese. — Il Portogallo reclama il possesso delle foci del Congo e la Francia quello del Kwilu. — Accordo anglo-portoghese del 26 febbraio 1884. — L'Associazione internazionale del Congo in pericolo. — Accordo del 23 aprile 1884 fra l'Associazione e la Francia, e convenzione del 5 febbraio 1905 — L'Associazione, e gli Stati Uniti d'America e la Germania. — Denuncia del trattato anglo-portoghese. — Bismarck e la concezione dello Stato Indipendente del Congo.
- III. — La Conferenza di Berlino del 15 novembre 1884. — L'Atto generale di Berlino. — Riconoscimento dell'Associazione come Stato sovrano. — Leopoldo II Re costituzionale del Belgio e Sovrano assoluto dello Stato Indipendente del Congo. — La politica del *trasformismo* e quella della *parola d'onore*. — Quando è nato lo Stato Indipendente del Congo? — Bibliografia.

CAPITOLO IV.

- I. — Il baobab. — Topi sospesi per la coda. — Il Governo centrale e il Governo locale. — I Distretti.
- II. — Boma. — Gli indigeni del basso Congo. — Credenze e pratiche

religiose. — Il *monganga*. — I negri di Boma. — Le danze. — Un uomo che fuma la pipa è quasi sempre una donna. — Le armoniche. — La lingua *fiote*. — La scuola dei sottufficiali contabili. — La Croce rossa. — Il nuovo ospedale per i negri. — Gli orrori del vecchio ospedale. — La colonia scolastica dei Padri di Scheut. — L'*école Clementine*.

- III. — Il Majumbe. — La ferrovia del Majumbe. — La sua foresta e i suoi legnami. — Le società agricole. — Il cacao. — La *maisonnette danoise*. — L'ametista. — La razza Majumbe. — L'arte ceramica. — I fattucchieri e il giudizio di Dio. — Come si concia la pelle delle spose.

CAPITOLO V.

- I. — Le qualità essenziali di un buon *aggiunto*. — Il sottotenente Bourgeaux. — I *boy*. — Partenza da Boma. — L'isola dei Principi. — I vortici dello *Chaudron d'enfer*. — Matadi. — La ferrovia Matadi-Léopoldville. — Missionari e suore in viaggio. — Tumba. — La missione di Kisantu. — Il Consolato d'Italia a Kinshasa. — Arrivo a Léopoldville. — L'antica via delle carovane. — I Monti di Cristallo.
- II. — Léopoldville e il suo porto. — L'Istituto di batteriologia. — Brazzaville e il Congo francese. — Kinshasa. — L'*Usine à café*.
- III. — Giovanni Rowlands, detto Enrico Morton Stanley. — Lo Stanley-Pool. — Altezza delle acque del Congo a Léopoldville. — Le cascate di Kintamo. — Prima conoscenza col coccodrillo e l'ippopotamo. — Un'alleanza subacquea. — I popoli dello Stanley-Pool. — Il manioc. — Le arachidi. — Il vino di palma.

CAPITOLO VI.

- I. — I battelli a vapore del Congo. — Il *Brabant*. — Tariffe dei trasporti fluviali.
- II. — Il fiume Congo. — Le sue origini. — Il bacino superiore e i quattro bacini secondari. — La catena dei monti Mitumba. — Il bacino centrale. — I bassifondi dell'antico mediterraneo. — La gola di Zinga, nei Monti di Cristallo. — Geologia del bacino del Congo. — Il bacino del Congo sotto l'aspetto orografico. — Le terrazze della zona marittima, della zona media e della zona superiore. — Le otto parti nelle quali si divide il corso del Congo. — Lunghezza totale. — Affluenti di destra e di sinistra.

CAPITOLO VII.

- I. — Risalendo il Congo. — I posti di legna. — La vita a bordo del *Brabant*. — Le prime armi del mio cuoco. — Carne di capra. — La *tournée*. — Kwamouth e la confluenza del Kasai nel Congo.
- II. — Il fiume Kasai. — Origini. — Le cascate di Wissmann. — Alto e medio Kasai. — Il bacino del Kasai. — I suoi tributari. — Il lago Leopoldo II. — La *Société pour le développement des territoires du lac Léopold II*. — Il territorio del Kasai e del Kwango orientale. — Fertilità del suolo e ricchezza mineraria. — Popolazioni. — Un popolo di pensatori. — Presunte tracce del passaggio degli Egiziani nell'Africa centrale. — Frammassoneria negra. — Il *trust* del Kasai. — L'*American Congo Company*. — Un esempio da imitare.
- III. — Si esce dai Monti di Cristallo. — Il *Pool* di Bolobo. — Giorgio Grenfell. — La *Baptist Mission* di Mopolenghe. — L'ippopotamo. — Come gl'indigeni gli danno la caccia. — Il naso dei bianchi e lo stomaco dei negri. — Una bella gita e una caccia infruttuosa. — Accampamento notturno nella foresta.
- IV. — Paesaggio fluviale e fantasticherie. — I coccodrilli e il loro guardiano. — Caccia al coccodrillo. — L'aquila pescatrice. — Il martin pescatore. — I tessitori. — Gli aironi. — Il cameriere segreto. — Uccelli-pesce. — Il resto della fauna volante. — La fine del dolce fantasticare.

CAPITOLO VIII.

- I. — Le regioni del bacino del Congo, e loro aspetto botanico. — La foresta a Lukolela. — Ricchezza di legnami pregevoli. — Alberi da piroghe. — L'albero del coppale. — La segheria di Lukolela. — Coltivazione del tabacco.
- II. — L'Ubanghi. — Giovanni Miani. — Popoli dell'Ubanghi. — Il grasso umano presso i Banziri. — L'Uèle e i suoi affluenti. — Il clima. — La flora. — L'albero del burro. — La fauna. — Lo struzzo. — Popoli dell'Uèle. — I Niam-Niam. — Gentilezza dei Mombuttu. — La strada per automobili dal Congo al Nilo. — Itinerario fra Ibembo e Redjaf. — Il distretto dell'Uèle. — Unità monetarie locali. — L'Uèle tra le più belle, ricche e popolose regioni del Congo. — Carlo Piaggia. — Gaetano Casati.

- III. — Irebu. — Il caffè. — Sue varietà indigene ed esotiche. — Coltivazione del caffè. — I cimiteri del Congo. — Passaggio della linea equatoriale. — Coquilhatville. — Il figlio della stazione.
- IV. — Il giardino botanico e l'allevamento modello di Eàla. — Il giardino coloniale di Laeken. — Piante latticifere arboree da *caoutchouc*, e liane da *caoutchouc*. — Piante da guttaperca. — Che cosa è il *caoutchouc*, e come si ottiene. — Piante alimentari, tessili, aromatiche, tintorie, ornamentali. — Le orchidee del Congo.

CAPITOLO IX.

- I. — La regione dell'equatore e l'antico mare interno. — La zona equatoriale e la zona tropicale dello Stato del Congo. — Il clima del Congo. — Clima termico e stagioni. — Andamento della curva termica e delle stagioni nelle varie parti del Congo. — Influenza della foresta equatoriale sulle piogge. — Le piogge *convettive*. — Luminosità. — Radiazione solare. — Umidità dell'aria. — Tensione del vapore d'acqua. — Pressione barometrica. — Venti. — Nuvolosità. — Elettricità atmosferica. — Genesi dei temporali. — I piovaschi. — I lampi senza tuono.
- II. — Le popolazioni del distretto dell'Equatore. — Un pasticcio di capelli, sangue umano e foglie di manioc. — Esposizione permanente di nudo. — La pudicizia dei negri e quella dei bianchi. — Qualità scadente della carne di donna. — Credenze religiose. — Termiti e termitiere. — Alcune ghiottonerie dei negri. — Le formiche sanguinarie e le loro spedizioni.

CAPITOLO X.

- I. — Il distretto di Bangala. — Nouvelle Anvers. — Il clima. — Livello del Congo a Nouvelle Anvers. — La razza Bangala. — La lingua *kingala*. — Ballerine senza maglione. — Il tatuaggio. — Come si appuntano i denti. — Clisopompa congolese.
- II. — Gli altri popoli del distretto di Bangala. — Gli Upoto. — Gli spiriti dell'acqua e della terra. — Il dio *Libanza*. — Perchè gli Europei sono bianchi e gli Africani sono neri. — La luna e la terra. — La meravigliosa storia di *Libanza*. — Mitologia e *folklore* degli Upoto. — Le popolazioni del Congo, in genere. — Venere congolese. — L'odore dei negri per i bianchi e quello dei bianchi per i negri.

- III. — Il cannibalismo. — Amor filiale. — Le varie qualità di carne umana. — Allevamento, uccisione e vendita degli uomini da macello. — Spartanismo africano. — Una famosa scorpacciata di carne umana. — L'opoterapia del coraggio. — Le carni dei bambini. — Un antropofago feroce e incorreggibile.
- IV. — Carattere e indole delle popolazioni del Congo. — Loro estrema timidezza. — Concetto che i negri hanno dei bianchi. — Svegliatezza dei piccoli negri e stupidaggine degli adulti.

CAPITOLO XI.

- I. — La sede della S. C. A. a Mobeka. — La politica liberale e la politica fiscale. — Come è tassato il contribuente congolese. — Ciò che basta a salvaguardare il pudore delle donne. — I *mitako*. — La sincerità di un domestico nero. — Il *pool* di Ikaturaka. — N' Pimou. — Maniere di cucinare i vermi. — Un posto della S. A. B. a Lié. — Le società proprietarie e le società concessionarie, rispetto alle leggi. — Il *pool* di Umanghi. — Lisala.
- II. — Bumba e il suo *pool*. — Le scorie umane della colonizzazione del Congo. — Morfinomania. — La " *Délivrance* n. 6 „. — La foce dell' Itimbiri. — Si entra nel distretto dell' Aruwimi. — Il sale delle erbe. — Bapamba e i suoi abitanti. — La *n'gula*. — Le reti. — Come si fabbricano una piroga e un *tam-tam*. — Telegrafia acustica. — Basoko e le sue fortificazioni.
- III. — L' Aruwimi e la sua prima parte detta Ituri. — Origini. — Corso. — Rapide e cascate. — Tributari. — Popolazioni. — I Pigmei. — La sede della S. A. P. a Isanghi. — Il Lomami. — Origine, corso, tributari. — Si entra nella Provincia Orientale. — Il posto di Romée. — La *Belgika*. — Arrivo a Stanleyville. — Giacomo Bove. — Itinerario da Léopoldville a Stanleyville.

CAPITOLO XII.

- I. — La Provincia Orientale e le sue zone. — Stanleyville. — Variazioni nel livello delle acque del Congo a Stanley Falls. — Popolazioni della zona di Falls. — Il *pelèle*. — Gli *Arabizzati*. — Le case di commercio di Stanleyville. — Libertà di commercio e tasse. — La *via crucis* del libero commerciante nel Congo. — La bandiera d' Italia presso le cascate di Stanley.

— La cascata del Tchopo. — I mortai dei giganti. — Il villaggio arabo di Bwana-Hamadi. — I Wagenia.

- II. — La ferrovia Stanleyville-Ponthierville. — La *Compagnie des chemins de fer du Congo supérieur aux grands lacs africains*. — La Società delle strade ferrate dallo Stanley Pool al Katinga, e dall' Itimbiri all'Uèle ed alla frontiera francese. — Accordo anglo-congolese del 12 maggio 1894. — Protesta della Germania e della Francia. — Dichiarazione del 22 giugno 1894. — Accordo franco-congolese del 14 agosto 1894. — *L'enclave* di Lado. — Accordo anglo-congolese del 9 maggio 1906. — La ferrovia dal Nilo al lago Alberto, e dal lago Alberto al Congo. — La ferrovia dal Nilo ai laghi Alberto-Eduardo, Kivu e Tanganika. — La ferrovia dal Lualaba-Congo al lago Tanganika. — La transafricana. — Le tre vie che dal Tanganika conducono al Nilo, attraverso lo Stato del Congo.
- III. — La Missione *S. Gabriel*. — L'arte di Figaro nel Congo. — Il sacrificio della chioma.

CAPITOLO XIII.

- I. — Partenza da Stanleyville. — Incomincia la vita d'Africa. — Le cascate di Stanley. — Le peschiere. — I pesci della rete fluviale del bacino del Congo. — Pesci elettrici. — Il pesce istrice. — L'arte della pesca nel Congo. — Una piroga gigante. — La poesia del viaggiare in piroga. — Il saluto antico dei figli del fiume. — Passaggio pericoloso. — Le canzoni dei vogatori.
- II. — Come si superano le rapide. — I bianchi secondo i negri. — Sacrificio agli spiriti del fiume. — Fabbrica di gnocchi. — Polli piccoli e anatre grosse. — Passaggio dell'Equatore in piroga. — Donne nere e cavalleria europea. — Atletismo congolese.
- III. — Ponthierville. — Il livello del fiume. — Itinerario fra Stanleyville e Ponthierville. — Un battello a vapore sul Lualaba. — Un villaggio lungo dieci chilometri e mezzo. — Passeggiata su *Lungo-Lualaba* di Kirundu. — La bellezza del seno muliebre, secondo i negri. — Le costruzioni di *pisè*, e quelle di *torchis*, ovvero il cemento armato primitivo. — I tetti nel Congo.
- IV. — Il fiume Lowa e il posto omonimo. — Lokandu. — Il primo tributo alla febbre. — Caccia all'ippopotamo. — N' Sendwè. — Da capo la febbre. — L'assistenza di un lanciere. — La compagnia di un rospo e di due topi. — Convalescenza. — La mia nutrice. — La prima corrispondenza dopo quattro mesi.

CAPITOLO XIV.

- I. — Come si muore nel Congo. — Approdo trionfale a Kibombo. — Latin sangue gentile. — Utilità di una branda da marinaio. — Nyangwè. — Ricordi storici. — Un Wagenia patriotta. — Presaga anima negra! — La campagna araba. — Scoppi, vantaggi e danni di essa. — L'opera d'incivilimento degli Arabi e degli Europei. — Termine della navigazione fluviale.
- II. — I popoli del Manyema. — I *boma*. — Leggende familiari. — Il circolo e la farmacia del villaggio. — I matrimoni. — La suocera! — Lo scambio del sangue. — Pratiche e credenze religiose. — Sacrifici divini sulla montagna. — Una casta misteriosa. — Il popolo dal vaso di terra. — Giuochi infantili. — La palla elastica. — La donna sterile. — Poligamia e spopolamento. — Arrosto di cane allo spiedo.

CAPITOLO XV.

- I. — In memoria del capitano E. Cordella. — La via carovaniera. — Prepotenza punita. — La *brousse*. — *Papyrus antiquorum*. — Diserzione di portatori. — Un piovasco. — Storia di un sigaro *virginia*. — Solenni accoglienze di Piani-Kitete. — Ascensione del monte Kitendamo. — La reggia di Piani-Lusanghi. — Il fiume Luama. — Un malato di sonno. — Il ponte sul fiume Lubilo. — Un viale nella foresta.
- II. — La foresta di Manyema. — Descrizione di Stanley. — Differenze di sensibilità pittorica. — Dalla foresta equatoriale alla torre del Palazzo vecchio di Firenze! — Il fascino della foresta. — Le liane.
- III. — Kabambare. — Davide Livingstone. — I mercati di Kabambare. — Sorgenti termo-minerali. — La vita di un allevatore di bestiame. — Diplomazia negra e argomenti bianchi. — Come si guadagnano i grossi fiumi. — La portantina. — Sterminio di indigeni.
- IV. — La valle del Luama. — L'opera di un Italiano. — La *Pistia stratiotes*. — Nel pantano. — Le zanzare. — Il villaggio di Kalonda, e il suo mulino pubblico. — Nella valle di N'Zeba. — Un piccolo martire. — Ascensione dei monti di Kalembe-Lembe. — Un leopardo. — Kalembe-Lembe. — I buoi e le fiere. — Morte del tenente Bourgeaux. — Il primo elefante. — Tanganika! Tanganika! — La prepotenza dei soldati. —

Baraka. — Itinerario da Kasongo al Tanganika. — Il telefono al Tanganika per merito di un Italiano. — Prima navigazione sul lago Tanganika. — Lo *Storms*. — La Missione di Kaboghe. — Itinerario da Baraka a Uvira. — Uvira.

CAPITOLO XVI.

- I. — Il lago Tanganika. — Ricordi storici. — Tolomeo. — Burton e Speke. — Il Lukuga, emissario del lago. — I terremoti del Tanganika. — Bitume galleggiante sulle sue acque. — Le funzioni intestinali del lago. — I “brontidi”, (*mistpoeffers*) del lago Tanganika. — Fauna ittologica e terrestre del Tanganika. — Le iene. — La *nectarina famosa* e l’oca speronata. — Il pappagallo cenerino dalla coda rossa. — Loquacità e prontezza di spirito di un pappagallo. — La *lepidosirena* del Tanganika. — I serpenti. — Scarsa di serpi velenose nel Congo. — La serpe sputante. — La vipera sbuffante. — Un incantatore di serpenti e le sue vittime.
- II. — La fauna di aspetto marino del Tanganika. — La medusa. — Il Tanganika è un resto di mare? — Alcune eleganti questioni scientifiche. — Origine del lago Tanganika. — La dottrina dei laghi. — Uno sguardo alla geologia del continente africano. — Gli sprofondamenti lineari della crosta terrestre. — Il *fossato* dell’Africa. — I grandi laghi africani. — Il Ruwenzori, e la spedizione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi. — I vulcani della linea di frattura dell’Africa. — La dottrina dei vulcani e dei terremoti. — Le sorgenti termo-minerali. — I terremoti del Tanganika e dell’Africa orientale in genere.
- III. — Flora del Tanganika. — Mancanza di vegetazione arborea. — Alimenti vegetali indigeni. — La patata dolce. — Il banano. — Farina, vino, aceto e alcool di banane. — Incendio delle erbe.
- IV. — Popoli del Tanganika. — Estrazione del sale dalle acque che ne contengono. — Schiavitù domestica e poligamia. — Gli afrodisiaci. — Il fattucchiere e i suoi feticci. — I portafortuna. — L’immortalità dell’anima. — Abitazioni. — Vesti. — Armi. — Affermazione di dignità umana. — Un uso del tabacco ignoto in Europa. — La nascita. — Quello che capita a chi mette i denti superiori prima degli inferiori. — La verginità. — Il divorzio. — Il matrimonio fra consanguinei. — In quali casi si può farsi prestare la cognata per una notte. — Fidan-

zamento e pizzicotti. — Canti nuziali. — Sacrifici umani per la morte dei capi. — Organizzazione politica. — Il Consiglio degli anziani. — La pace o la guerra! — Il saluto ai capi. — Il saluto fra uguali.

V. — Il clima del Tanganika. — Piogge. — Venti. — Trombe sul lago. — Andamento del grado termico e igrometrico.

CAPITOLO XVII.

I. — Verso il lago Kivu. — Sorgenti sulfuree. — Il campo delle zanzare. — Reminiscenze eritree. — Le voragini del Kinianguki e del Lusima. — Luvunghi. — Il suolo agrario. — La vallata del Ruzizi. — Funerali di un ufficiale. — Il territorio contestato. — Come si tragitta il Ruzizi. — Cura degl'indigeni per il bestiame. — Nya-Lukemba. — La caserma dei buoi e l'albergo delle pecore.

II. — Sul lago Kivu. — La barca. — Marinai d'acqua dolce. — Tempesta sul lago. — La vela. — L'*hôtel* di Mabula. — Vigilia di Natale! — Bobandana. — Il *menu* di un pranzo nel centro dell'Africa. — Apparizione di vulcani. — Bella giornata di Natale. — Tramonto.

CAPITOLO XVIII.

I. — Il lago di Kivu. — Ricordi storici. — Il conte von Götzen. — Come si formò il lago Kivu. — La flotta del Kivu. — Le frastagliature della costa e le isole. — Il bagna-asciuga del lago. — Sorgenti termo-minerali sul fondo del lago. — Perché mancano nel Kivu gl'ippopotami e i cocodrilli? — Le lontre. — Eruzione subacquea. — Le scimmie. — Galanteria di un babbuino intraprendente. — Darwinismo alla diritta e alla rovescia. — Spezzatino di scimmia.

II. — Continua la fauna del Kivu. — Le vedovelle. — Gli uccelli tessitori e i loro nidi. — La gru pavonina. — Il corvo dallo scapolare. — L'airone guardabuoi. — La mia piccola amica. — L'ape e l'uccello del miele. — Il bue del Kivu e le sue corna. — Bufalo rosso, bufalo cafro e bue selvatico. — I pericoli della caccia al bufalo. — Il bue domestico. — Le capre e le pecore. — Il Colombo. — Il maiale. — Il cane del Congo. — Flora. — Il bambù. — Il fico strangolatore. — Orticoltura e giardinaggio. — Il frumento. — Il suolo agrario. — Clima-

tologia. — Temperatura e grado igrometrico. — Venti, piogge e grandine. — Andamento generale di una giornata presso il lago Kivu.

- III. — Popolazioni del Kivu. — Pratiche agricole. — Il tabacco e la canape. — La pastorizia. — L'estrazione del ferro e l'arte del fabbro. — Gli altiforni. — Il mantice del Congo. — Borse *omnibus*. — Stoffe indigene. — Lavorazione del legno. — Pesca e caccia. — I Warundi. — Le armi. — Il *moholo*. — Tattica e strategia negra. — Manifestazioni di meraviglia e d'imbarazzo. — Il linguaggio. — Come si procura il fuoco. Zucche da spugna. — Credenze religiose e superstizione. — Industria e commercio. — Abitazioni. — Densità della popolazione.
- IV. — Un mese di soggiorno a nord del lago Kivu. — Il mio palazzo. — Ginnastica da camera. — Il laboratorio scientifico e il gabinetto fotografico. — Lo studio-salotto. — *Five o'clock tea*. — Fabbrica di biscotti. — Il capolavoro del mio *cordobleu*. — Perchè gl'indigeni si ribellano... e fanno bene! — La verità sulla frusta. — La magistratura congolese, secondo un magistrato belga e secondo la Commissione d'inchiesta. — La presente organizzazione giudiziaria del Congo.

CAPITOLO XIX.

- I. — La regione a occidente del lago Kivu. — Armati fino ai denti. — La bellezza del lago Kivu. — Reminiscenze italiche di un esploratore tedesco. — Il suolo agrario e la sua fertilità. — Una cascata. — Ascensione del monte Tumba. — Il bue piccolo uomo, e il bue piccola donna. — La via dal Kivu al Lualaba attraverso la foresta. — Ostilità. — La montagna del tuono. — Buoni rapporti di amicizia. — La carabina miracolosa. — Aspetto del paese. — La tortora che ride. — Il Colombo pappagallo. — Un uomo maschio. — Cuor di madre. — Visita di iene. — Un massaggio energico. — Il posto modello di Nya-Lukemba. — Origine del Ruzizi. — Escursione nel territorio contestato.
- II. — Seconda traversata del lago Kivu. — Una donna che zappa e allatta il suo piccolo. — *Muèse! Muèse!* — Luna nuova. — Le eclissi secondo i negri. — Luna sincera e luna bugiarda. — La luna all'equatore. — Vinti dal lago! — Una casa di erbe. — Uccisione di un capitano belga.

- III. — Caccia all'uomo. — Diserzione generale. — Un campo di crateri. — La rada di Kissenyi. — Un Greco sul lago Kivu. — Il suolo agrario. — Coltura intensiva. — Il torrente Sebeya. — La Missione di Ngundo, dei Padri Bianchi. — La ragione delle ribellioni degl'indigeni. — Un quesito di liturgia. — Le conquiste del mio cuoco. — La regione orientale e quella occidentale del lago Kivu, rispetto a un tentativo di colonizzazione europea. — Il sottosuolo a nord del lago Kivu.

CAPITOLO XX.

- I. — Al lago Alberto-Eduardo. — La paura. — Elogio della prudenza. — Virtù del brodo di carne umana. — Il coraggio dei soldati. — Il pastore capo. — Fra le scorie e le lave. — Un villaggio abbandonato. — Disorientati! — Una guida. — I granai. — L'erba del fuoco. — Bambini neri e diavoli bianchi. — Una grotta naturale. — Busuenda. — Furberia di una guida. — Tracce di elefanti. — Risurrezione del capitano belga ucciso. — Due granatieri italiani.
- II. — La pianura e la valle di Rutchuru. — Il paese delle antilopi, ovvero il paradiso dei cacciatori. — Le aie delle antilopi. — Curiosità che costa la vita. — La febbre della caccia. — Poveri cacciatorelli! — Un buon colpo. — La fama di Kabogio compromessa. — Passaggio pericoloso. — Il fiume Rutchuru. — Un ingegnere italiano presso il lago Alberto-Eduardo.
- III. — Il lago Alberto-Eduardo. — Cenni storici. — Romolo Gessi. — In memoria del tenente Ara. — Come si è formato il lago Alberto-Eduardo. — Il fiume Semliki. — Popolazioni. — La patria dei pigmei. — L'okapi. — L'okapi donato da S. M. il Re Vittorio Emanuele III al museo zoologico dell'Università di Roma. — Antiche genti e antichi animali. — *Semper aliquid novi in Africa!*
- IV. — Incomincia il viaggio di ritorno. — Il posto di Rutchuru. — Visita notturna di due leoni. — Il leone del Congo.

CAPITOLO XXI.

- I. — I vulcani del M' Fumbiro. — Procedura contrattuale africana. — In pieno campo di scorie. — Verso lo Tcha-Nina-Gongo. — A forza di coltello! — Muschi dissetanti. — L'elefante africano. — I più grandi denti di elefante conosciuti. — Avorio

d'Africa, avorio fossile e avorio d'India. — Avorio morto e avorio vivo. — Avorio azzurro e avorio verde. — Denti da biglie. — Come si caccia l'elefante. — La nobilitazione del cacciatore preistorico. — Montagna di carne. — Addomesticamento dell'elefante africano. — L'aroma della foresta. — Una raccolta d'acqua provvidenziale. — Ultimo accampamento sul vulcano.

- II. — Verso la vetta. — I semprevivi. — Sul cratere del vulcano attivo Tcha-Nina-Gongo. — La catena delle M' Fumbiro. — Una fila di giganti. — Fra il bacino del Gongo e quello del Nilo.
- III. — Un corriere sul vulcano. — Come i pigmei cacciano il bufalo, il rinoceronte, l'elefante, ecc. — Una forca automatica. — Il cinghiale d'Africa e il facocero. — La carta parla! — Un fumatore di canape. — La via della morte. — La febbre ricorrente africana. — La fame. — Ritorno al lago Kivu.
- IV. — L'ultima traversata del lago Kivu. — L'incantatore di nuvole. — Pasqua. — Il corso superiore del Ruzizi. — Il *ponte di pietra*. — Un pranzo di addio nella gola di Pemba. — Guadi del Ruzizi.

CAPITOLO XXII.

- I. — Sul lago di Tanganika. — A bordo dello *Storms*. — L'Africa orientale tedesca. — Usumbura e le sue case di commercio. — Plenilunio sul lago. — Ugigi. — Il tribunale di Ugigi. — Ugigi nella storia. — Un telegramma dal Tanganika a Benevento. — Il sistema tedesco e il sistema congolese. — Arrivo a M' Toa. — Contemplando le stelle.
- II. — Le Missioni dei Padri Bianchi sul Tanganika. — La flotta del Tanganika. — La fauna dei dintorni di M' Pala. — La Missione di M' Pala. — Il padre Huys. — Il monte N' Zawa. — Ricordi storici. — Il capitano Joubert. — “Notre Dame de M' Pala”. — La pesca del *biriki*. — Le coltivazioni e gli allevamenti della Missione. — Condizioni igieniche. — Il mese di Maria. — La Missione di Baudouinville. — Navigazione travagliata. — Ancora il capitano Joubert. — Monsignor Victor Roelens, e il Vicariato apostolico dell'alto Congo. — Il padre Schmitz. — I militi della civiltà. — Il cardinale Lavigerie. — La basilica di Baudouinville. — Coltivazioni e allevamenti. — Geologia dei dintorni di Baudouinville. — Salubrità. — Naufragio dello *Storms*. — La vita nella Missione. — Le Suore Bianche. — Il villaggio indigeno di Baudouinville.

- III. — La Commissione d'inchiesta e le Missioni cattoliche del Congo. — Accuse ingiuste e leggiere. — Autodifesa delle Missioni. — I libri del padre Vermeersch e di F. Cattier sulla questione congolese e sulla condizione morale e politica dello Stato del Congo. — La vera colpa delle Missioni cattoliche del Congo. — Perchè i missionari hanno taciuto? — Meno diplomazia, più sincerità e più coraggio! — Federico Borromeo e don Abbondio. — La responsabilità dei capi. — Missionari cattolici e missionari protestanti. — *Qui bene amat, bene castigat.*
- IV. — La costruzione di un *dau*. — Come si vincono le esitazioni di un pilota del Tanganika. — La preghiera alla Madonna del Tanganika. — Nella baia di Tembwe. — Da Baudouinville a M' Toa in *dau*. — Un gruppo d'Italiani sul Tanganika. — In memoria dell'avvocato Mario Falcetti. — M' Toa. — L'esodo degli ultimi Zanzibariti dal Congo. — La festa dello Statuto sul lago Tanganika.

CAPITOLO XXIII.

- I. — Addio Tanganika! — La regione occidentale del Tanganika. — Un ottimo compagno di viaggio. — Una regina nera. — Ultima visita del Tanganika. — Aspetto del paese. — Tracce di bufali. — Ponte sospeso di liane. — Sorgente termominerale. — Spettacolo di pietà e di orrore. — Mifusho. — A proposito di calligrafia. — Nuove ragioni di raccapriccio. — Ritorno al corso del Congo. — Un altro attacco di febbre. — Il servizio dei trasporti a dorso d'uomo. — Le vittime della fatica e della fame.
- II. — Notizie riassuntive sulla parte della regione occidentale del lago Tanganika, che fu offerta alla colonizzazione italiana.
- III. — Il Katanga. — L'Urua. — Principio e fine del reame di Msiri. Il *Comité spécial pour le Katanga*. — La *Tanganika Concession Limited*. — Miniere di rame, di ferro, di stagno, di oro, di platino, di palladio. — Clima. — Salubrità. — La flora. — Le cavallette. — La fauna. — Popoli del Katanga e dell'Urua. — Trogloditi. — Le *crocette* di rame. — Le presenti vie di accesso al Katanga, dalla costa occidentale e dalla costa orientale dell'Africa. — Il tronco Kambove-Broken-hill-Bulawayo-Salisbury-Beira, della ferrovia della Rhodesia. — La *Ben-guela railway*. — La diramazione verso il Katanga delle ferrovie dall'alto Congo ai grandi laghi. — La ferrovia Dolo-Katanga. — La colonizzazione europea del Katanga.

CAPITOLO XXIV.

- I. — Uno sguardo alla patologia del Congo. — La febbre d'acclimatazione. — Assiomi clinici e terapeutici dei *vecchi congolesi*. — Il *medical comfort*. — Un esempio doloroso. — A proposito dell'immunità contro la malaria. — L'infezione malarica nella razza nera. — L'assistenza sanitaria nel Congo.
- II. — L'emoglobinuria. — Le teorie del chinino e della malaria. — Quadri clinici della febbre ittero-emoglobinurica da malaria, e di quella da chinino. — L'anuria. — La profilassi chimica col chinino. — Una *blague* pericolosa. — False emoglobinurie. — Emoglobinurie provocate dal freddo. — La cura e le sue difficoltà. — Bibliografia.
- III. — La malattia del sonno. — Sua crescente diffusione. — Il tripanosoma. — La mosca tse-tse. — La responsabilità della mosca tse-tse di fronte all'evoluzione dell'Africa centrale. — La malattia del sonno nei bianchi. — La tripanosomiasi negli animali domestici e selvatici. — Resoconto della spedizione tedesca, diretta da Koch, per lo studio della malattia del sonno nell'Africa orientale. — Rapporti fra la mosca tse-tse, gli uccelli, i pesci e i coccodrilli. — Profilassi. — Cura. — La prima conferenza internazionale sulla malattia del sonno, tenutasi in Londra nel giugno del 1907. — Bibliografia.
- IV. — La dissenteria. — Il tifo. — Il vaiuolo. — Il beri-beri. — La febbre da zecche (febbre ricorrente africana). — Bibliografia. — Malattie veneree e sifilitiche. — Malattie determinate da vermi e da artropodi. — La filariosi. — L'edema del Calabar. — La scabbia. — La *chique*. — Il verme di Cayor. — Le *sarne*.
- V. — Colpo di calore e colpo di sole.

CAPITOLO XXV.

- I. — Il clima del Congo rispetto alla fisiologia, alla patologia e alla acclimatazione. — Le due teorie. — Influenza dei fattori e dei modificatori del clima sull'organismo dell'uomo bianco. — Il clima dell'equatore e dei tropici paragonato a quello dei paesi temperati. — Acclimatamento, ovvero adattamento forzato temporaneo? — Influenza del clima sulle malattie infettive endemiche. — Psicologia tropicale. — L'uomo bianco non diverrà mai il *normale abitante* dell'Africa centrale.

- II. — I danni dell' inosservanza dei precetti dell' igiene. — L' alcoolismo. — La dissolutezza dei costumi, sotto l' aspetto della morale, dell' igiene e della colonizzazione — Bacco e Venere.

CAPITOLO XXVI.

- I. — Il rapporto della Commissione d' inchiesta. — Pregi e manchevolezze.
- II. — Lo Stato Indipendente del Congo rispetto all' atto di Berlino. — La libertà di commercio. — Il diritto di proprietà delle terre vacanti. — Che cosa deve intendersi per terra vacante. — Dominio pubblico. — Dominio privato. — Dominio nazionale. — Società concessionarie. — Società proprietarie. — Dominio della Corona.
- III. — Lo Stato Indipendente del Congo, rispetto alla civiltà, e all' arte e alla scienza della colonizzazione. — *L' allocation de retraite*. — L' imposta in lavoro forzato. — I funzionari bianchi dello Stato del Congo. — Il Congo non sarà mai una colonia di popolamento. — Necessità di proteggere e custodire le popolazioni indigene. — Gl' incroci. — La *corvée*. — Il *caoutchouc* e la civiltà. — I trasporti a dorso d' uomo. — Il reclutamento dei soldati e dei lavoratori. — Il punto debole del rapporto della Commissione d' inchiesta. — La *guerre*. — Un sistema di difesa detestabile e inefficace. — Il commerciante e il missionario. — Considerazioni amare.
- IV. — Il decreto del 3 giugno 1906, che consolida il sistema del lavoro forzato. — Le imposte nelle varie colonie, e specialmente nei possedimenti e protettorati britannici. — Le ragioni della politica congolese. — La responsabilità a chi tocca.

CAPITOLO XXVII.

- I. — L' annessione del Congo al Belgio. — Perchè il Belgio esita a divenire la metropoli della colonia congolese. — I rischi e i vantaggi per il Belgio della colonizzazione del Congo. — La neutralità del Congo e del Belgio, come garanzia di pace nell' Africa centrale. — Improbabilità di gravi ed estesi conflitti con le popolazioni indigene. — S. M. il Re Leopoldo II di fronte alla storia. — La politica coloniale.
- II. — Come le Potenze accolgono l' annessione del Congo al Belgio. — Sotto quali condizioni l' Inghilterra ritiene accettabile e desi-

derabile la "soluzione belga", — Uguaglianza d'intendimenti fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti d'America. — La "vigile aspettazione", della Germania. — Il riserbo della Francia. — Il "diritto di preferenza", — L'Italia fa buon viso alla "soluzione belga",.

- III. — Storia dell'annessione del Congo al Belgio. — Primo testamento del Re-Sovrano. — Accordo del 3 luglio 1890. — Revisione dell'articolo 1° della Costituzione belga, riguardo ai possedimenti coloniali. — Primo progetto di trattato di annessione, del 9 gennaio 1895. — Secondo progetto, del 29 maggio 1901. — I decreti di riforme. — Lettera del Re-Sovrano ai segretari generali, del 3 giugno 1906. — Codicillo al testamento reale. — L'"ordine del giorno patriottico", del 14 dicembre 1906. — Terzo progetto di trattato di cessione, del 5 dicembre 1907. — Accenno alla "questione congolese", nel discorso della Corona britannica. — La campagna inglese contro il malgoverno del Congo. — Il Congo alla Camera dei Lordi e alla Camera dei Comuni. — Atto addizionale al trattato di cessione. — La legge coloniale. — L'elemento internazionale della "questione congolese", — Il diritto d'intervento delle Potenze, dopo l'annessione del Congo al Belgio.
- IV. — Priorità delle proteste belgiche contro l'amministrazione dello Stato del Congo. — Eco della "campagna", inglese in Francia, negli Stati Uniti d'America, in Austria, ecc. — Il Congo al Senato e alla Camera italiana. — Le dichiarazioni del ministro degli affari esteri d'Italia, on. Tittoni. — Deliberazioni del Governo italiano rispetto al Congo; e più specialmente circa gli ufficiali in servizio attivo permanente, ai quali fu concesso di prendere servizio nella *Force publique* di quello Stato. — Il concorso della stampa.

CAPITOLO XXVIII.

- I. — Il Congo e gl'Italiani. — L'emigrazione italiana segno di superiorità antropologica. — "Itala gente da le molte vite", — Il proletariato dell'intelletto. — Colonizzazione di sfruttamento e di piantagione. — Le imprese agricole nel Congo. — Le macchine. — L'alcool come generatore di forza. — Il commercio di esportazione. — L'Egitto di venti anni or sono, e il Congo di oggi. — Il commercio d'importazione. — L'imposta in danaro. — Il vettovagliamento di Stato, e inconvenienti di esso.

II. — Gli Italiani sono i naturali cooperatori dei Belgi nella colonizzazione del Congo. — Esortazioni e considerazioni del Governo italiano nel 1886, che tornano opportune nel 1908. — Promesse e dichiarazioni del Governo belga, in vista dell'annessione del Congo. — L'alba di una nuova era di libertà e di civiltà nell'Africa centrale.

CAPITOLO XXIX.

Il voto della Camera dei rappresentanti e del Senato sull'annessione del Congo al Belgio. — Il Congo belga.

ALLEGATI.

- ALLEGATO n. 1. — Atto generale e finale della conferenza di Berlino.
 „ n. 2. — Testamento del Re.
 „ n. 3. — Lettera del Re-Sovrano ai segretari generali.
 „ n. 4. — Codicillo al testamento reale del 2 agosto 1889.
 „ n. 5. — Trattato di cessione dello Stato Indipendente del Congo al Belgio.
 „ n. 6. — Atto addizionale al trattato di cessione.
 „ n. 7. — Legge coloniale.
 „ n. 8. — Case di commercio a Boma, e commercio d'importazione nel Congo.
 „ n. 9. — Il commercio dello Stato del Congo nel 1907.
-